

Pedagogia Freinet



Introduzione ai principi generali e agli strumenti



PRESENTAZIONE DELLA PEDAGOGIA FREINET

Abbiamo raggruppato le attività e le tecniche in cinque gruppi: **espressione, comunicazione, ricerca, organizzazione cooperativa e valutazione.**

Le attività e le tecniche formano un sistema. Non c'è comunicazione se non c'è espressione, non c'è ricerca se non ci sono comunicazione ed espressione, non c'è organizzazione cooperativa se non ci sono attività da organizzare e presentazioni delle attività che sono il risultato dell'espressione.

L'organizzazione cooperativa comporta regole di vita e incarichi di responsabilità in vista di un'autonomia che favorisca l'espressione, la comunicazione e la ricerca. La valutazione è necessaria, ma la sua forma deve essere coerente con le tecniche utilizzate.

La pedagogia Freinet non è solo un insieme di tecniche. Non può essere praticata senza la presenza di alcuni prerequisiti. Piaccia o no, l'insegnamento è un atto politico. La pedagogia Freinet è fortemente impegnata nella lotta contro i determinismi sociali e per l'educabilità di tutti. Molti insegnanti scelgono la pedagogia Freinet non solo per la sua dimensione pedagogica, ma anche per quella politica, sociale, psicologica e filosofica.

Marcel Thorel

Centre Coopératif de Recherche et de Formation à la Pédagogie Freinet (Liegi - belgio)





PEDAGOGIA FREINET

ATTIVITÀ DI ESPRESSIONE LIBERA	ATTIVITÀ DI RICERCA Problematizzazione Prove ed errori/ tâtonnement	ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE	ORGANIZZAZIONE COOPERATIVA DELLA CLASSE/SCUOLA	VALUTAZIONE
<p>Orali: conversazione "Che c'è di nuovo?"</p> <p>Scritte: testo libero</p> <p>Artistiche: teatro, mimo, marionette, musica, danza...</p>	<p>Studio dell'ambiente: conferenze indagine passeggiata di classe</p> <p>ricerca matematica libera messa a punto del testo istituzionalizzazione dettato cooperativo</p>	<p>In classe: conferenza ricerca presentazioni</p> <p>Fuori dalla classe: giornalino scolastico corrispondenze raccolta dei testi</p>	<p>Consiglio di cooperazione: progetti e bilanci regole di vita responsabilità lavoro individualizzato lavoro collettivo lavoro di gruppi tecnica strumenti piano di lavoro allenamento atelier stage per bambini patrimonio culturale di prossimità</p>	<p>Brevetti Capolavori</p> <p>Centre Coopératif de Recherche et de Formation à la Pédagogie Freinet (Liegi - belgio)</p>





Presentazione

Momento in cui gli allievi sono invitati a presentare i loro lavori all'insieme della classe: testo libero, opera d'arte, creazione musicale, ricerca matematica, conferenza, lettura di libri, opera teatrale... Queste presentazioni possono far parte del piano di lavoro. Generalmente sono loro dedicati spazi quotidiani del tempo scuola. Presentando il loro lavoro gli allievi consacrano il loro status di autori e il loro ruolo nella produzione dei saperi. Prendono anche coscienza del loro percorso e strutturano i loro apprendimenti.



Responsabilità

È il nome generalmente dato ai compiti che facilitano l'organizzazione materiale del lavoro e introducono gli alunni alla gestione della classe. Nei metodi di insegnamento Freinet, è il consiglio dei bambini a decidere l'assegnazione di queste responsabilità, che a volte sono chiamate anche lavori e fanno parte di un'organizzazione cooperativa.

Le responsabilità sono numerose come i microcompiti da svolgere in una classe e variano a seconda nell'organizzazione. Ecco, a titolo di esempio, una parte dell'elenco dei quarantacinque "lavori" di una classe CM.
Responsabilità: luci, porte, finestre, cestini, lavagne, bacheche, tesoreria cooperativa, fascicoli (lettura, operazioni, coniugazioni, ecc.), attrezzature sportive, file, biblioteca, pesci rossi, criceti, giornali, corrispondenza, computer, ecc.



Brevetto

Strumento di valutazione dei progressi e dei successi degli allievi, ispirato ai brevetti dei Compagnons de Devoir e ai brevetti scout che certificano l'attività dei giovani esploratori di Baden Powell. Generalmente il brevetto è attribuito dopo una valutazione da parte dell'insegnante o della classe, ma anche a seguito di produzioni degli allievi finalizzate, in particolare dopo la realizzazione di un capolavoro che documenta l'acquisizione di una o più competenze.

Questo sistema sostituisce gli strumenti di valutazione tradizionali che promuovono competizione e classificazione. Il brevetto permette di collocarsi in una situazione di lavoro cooperativa che riconosce a ciascuno competenze e saperi, successivamente condivisi e collocati nel patrimonio della classe. L'allievo è invitato a passare un brevetto quando l'insegnante si accorge che potrebbe riuscire. Con i ragazzi più grandi è l'allievo stesso che può scegliere il momento in cui affrontare la prova.



Conferenza - esposizione

Pratica abituale nella pedagogia Freinet, la conferenza del ragazzo è spesso confusa con l'esposizione mentre se ne distingue per la complessità dell'interrogazione che viene posta. Mentre in un'esposizione il ragazzo comunica a i suoi compagni tutto ciò che ha imparato su un argomento che lo interessa (per esempio, la libellula), nella conferenza cerca di rispondere a un problema che richiede un approccio più approfondito, più sfumato (ad esempio, come imparano a volare gli uccelli?).



Giornalino scolastico

Una raccolta regolarmente pubblicata di produzioni libere dei bambini e di resoconti sulla vita della classe.

[...] Il giornale scolastico è destinato a riflettere l'espressione e il lavoro dei bambini, cioè i loro interessi, le loro domande, le loro creazioni e le loro ricerche. La sua funzione principale è quella di conferire loro uno status di autore.



Regole di vita

Ogni società, ogni gruppo umano ha bisogno di regole per funzionare e sopravvivere. La classe non fa eccezione alla "regola". Ma a differenza di quanto accade di solito nelle scuole, dove le regole interne disciplinano il comportamento di chi utilizza i locali, nella pedagogia Freinet le regole di vita che serviranno da riferimento vengono elaborate collettivamente sulla base di situazioni che vengono discusse all'interno dell'istituzione scolastica.



Strumenti

In pedagogia Freinet uno strumento è un elemento materiale (opuscoli, schedario, CD, chiavetta USB, strumento, apparecchio...) o un dispositivo di organizzazione e di regolazione che permette a ciascuno di essere attore dei suoi apprendimenti e al gruppo di portare a termine i suoi progetti. I diversi strumenti materiali prodotti dall'ICEM, editi o no, possono essere classificati nelle seguenti categorie (con i limiti di ogni classificazione: assenza di sfumature, difficoltà di sottolineare le interazioni):

- strumenti che stimolano l'espressione, la creazione, la libera ricerca e i tâtonnements
- strumenti che permettono l'individualizzazione degli apprendimenti
- strumenti di acquisizione o di allenamento
- strumenti di lavoro cooperativo
- strumenti di documentazione
- strumenti di gestione della valutazione



Problematizzazione

Problematizzare vuol dire costruire un problema. Secondo il Laboratoire de recherche coopérative de l'ICEM bisogna distinguere tra domanda e problema. La domanda è una sollecitazione che si indirizza a qualcuno in attesa di una risposta che la soddisfi. Richiede dunque una risposta diretta, univoca, anche se a volte sono necessarie precisazioni. Il problema si presenta come una domanda difficile con una risposta incerta. Le difficoltà richiedono una discussione per elaborare una soluzione. Il problema non richiede una risposta ma un processo di elaborazione che implica l'assunzione della complessità del reale. Il problema non si esaurisce con la risposta. La pedagogia Freinet si impegna a problematizzare le evidenze, le prime concezioni emerse dai diversi contributi dei bambini/ragazzi. Qui sta il punto di partenza del lavoro. Costruendo un problema, ci si concentra su un ostacolo, "si realizza una presa di distanza, si fa uno sforzo di comprensione, si realizza un salto nell'ignoto e un lavoro di approfondimento, si elabora uno spazio di domande esperte, ci si impegna in un processo di rilancio della risposta nella direzione di un nuovo problema".



Stage per bambini

Sono un modo interessante per introdurre gli alunni a una nuova attività: danza, musica, ricerca matematica, scultura, ecc.

Utilizzando il tempo, lo spazio e i materiali necessari, l'attività scelta verrà svolta sotto la guida dell'insegnante. Una volta acquisite le competenze necessarie, gli alunni potranno svolgere l'attività in autonomia, individualmente o in piccoli gruppi.

Condizioni minime

Raggruppare due classi con tre insegnanti o facilitatori per ridurre il numero abituale di alunni.

Lavorare per quattro o cinque mezzegornate, con una mezzagornata (mattina o pomeriggio) al giorno.

Raccogliere il più possibile materiale nella scuola.

Organizzare una mostra dei lavori alla fine del corso.



Piano di lavoro

Dispositivo pedagogico, spesso prodotto in forma cartacea, con cui gli allievi e l'insegnante descrivono un percorso di apprendimento da svolgersi in un certo tempo. Ad esempio, per un piano settimanale individuale ogni allievo programma, negoziandole, le diverse attività che si propone di realizzare nel corso della settimana. Il piano di lavoro comprende progetti personali e progetti di gruppo, oltre ad altri bisogni e necessità. Il piano di lavoro si propone la conquista dell'autonomia, impegna e presuppone la cooperazione.[...] Il piano di lavoro è un documento che può essere precostruito o no dall'insegnante. Può contenere lavoro programmato, lavoro individualizzato su schedari (autocorrettivi o no), lavoro assegnato a tutta la classe (in relazione con i comuni progressi), lavoro libero scelto dall'allievo dopo averlo negoziato con l'insegnante. Questa previsione si colloca nell'ambito di un quadro più generale, mensile o annuale (in diretto rapporto con il programma)



Messa a punto del testo

Momento collettivo e cooperativo durante il quale la classe si impegna nelle diverse trasformazioni o miglioramenti da apportare al testo libero di un ragazzo, riguardanti sia la forma (ortografia, punteggiatura, coniugazioni, stile vocabolario) che la sostanza. A volte si parla anche di “pulitura del testo”[...] Oltre alla chiarezza e alla precisione della lingua, che favoriscono una comunicazione adeguata, l’obiettivo di questo momento è di dare al testo una forma ottimale e produrre così un’opera, come Freinet chiamava le produzioni dei ragazzi che avevano raggiunto una buona qualità.



Patrimonio culturale di prossimità

Insieme di produzioni elaborate nel corso del lavoro personale e collettivo. Queste produzioni vanno a costituire una storia comune e condivisa con la classe, i genitori, i corrispondenti...

In pedagogia Freinet i ragazzi - autori fanno cultura grazie alle singole opere che producono e ai saperi che costruiscono in modo cooperativo. Questo patrimonio può concretizzarsi in diversi modi: opere d'arte e testi liberi esposti nella scuola, raccolte di testi liberi, quaderno di lingua con le regole di grammatica e di ortografia scoperte insieme, quaderno contenente tutte le scoperte in matematica, esposizioni e conferenze riuniti in un album, un giornale quotidiano della classe.. il tutto anche informa digitale in un blog della classe o della scuola. [...] Se questo patrimonio culturale di prossimità è sempre necessariamente condizionato dall'ambiente e dai diversi elementi della cultura universale a cui in ogni caso conduce, esso costituisce anche il riferimento costante e privilegiato della pratica sociale della classe, anche in ragione della memoria affettiva che porta con sé.



Laboratorio/Atelier

Il termine indica sia l'organizzazione della classe in piccoli gruppi (in questo caso si parla di attività laboratoriali) che dell'attività che vi si svolge (in questo caso, si parlerà di laboratori di cucina, scrittura, ricerca, disegno, falegnameria...).

In classe, durante l'orario scolastico, il laboratorio risponde anche ad altri obiettivi: facilitare gli scambi tra i ragazzi, promuovere la loro socializzazione e l'autonomia, permettere all'insegnante che lavora con un piccolo gruppo di ragazzi di seguire ciascuno di loro e di essere così sempre vicino a ciò che desidera, accompagnandolo.



Allenamento

In pedagogia Freinet gli esercizi di allenamento, indispensabili per acquisire gli automatismi, approfondire le conoscenze o le competenze, e consolidare in modo duraturo alcuni apprendimenti, sono parte integrante del processo di tâtonnement sperimentale. In genere sono costruiti dall'insegnante tenendo conto degli errori o dei bisogni emersi durante i lavori individuali o collettivi. Si cerca di fare in modo che siano il più vicino possibile al vissuto di ciascuno e del gruppo. Molte classi utilizzano anche schede autocorrettive che facilitano la personalizzazione, l'individualizzazione degli apprendimenti e la valutazione. Gli esercizi di allenamento possono essere programmati nel piano di lavoro.



Arte

In pedagogia Freinet l'arte persegue lo stesso obiettivo dello studio d'ambiente: conoscere il mondo, abitarlo, influenzarlo. Ma essa apporta qualcosa di nuovo alla cultura comune della classe: trasforma lo sguardo sul mondo e su sé stessi e modifica le relazioni tra gli allievi. "Ciò che un'opera d'arte rappresenta conta meno di ciò che essa contribuisce a trasformare" (Hubert Damisch, 1992, p. 168)



Istituzionalizzazione

In una classe cooperativa Freinet [...] l'istituzionalizzazione riguarda sia la messa in atto di istituzioni che permettano un'organizzazione efficace del lavoro sia le conoscenze o le competenze da acquisire a partire da scoperte e da produzioni dei ragazzi. A questo proposito si parlerà anche di formalizzazione o di pausa strutturante.

Se è vero che il principio stesso della lezione nella classe Freinet sparisce, è importante interrogarsi sul modo con cui i saperi vengono acquisiti, approfonditi, stabilizzati, trasmessi. Detto in altro modo, ciò che "è una scoperta dal punto di vista dell'allievo che la fa (e di quelli che imparano da lui)" si trasforma in apprendimento grazie all'azione congiunta della classe cooperativa e dell'insegnante che, nel momento opportuno, [istituzionalizzano] la scoperta come sapere ormai riconosciuto, appartenente alla memoria didattica e al patrimonio di prossimità della classe.



Prove ed errori sperimentali

Il "tâtonnement" sperimentale può essere definito come un processo naturale di apprendimento personalizzato, che coinvolge tanto l'azione quanto il pensiero, sia nei bambini che negli adulti. Può essere applicato a tutte le aree di attività, mobilitando i vari processi cognitivi e le operazioni mentali normalmente coinvolte nel funzionamento dell'intelligenza umana. Questo processo consente a ciascun individuo di costruire la propria cultura, in un determinato ambiente, all'interno di un gruppo cooperativo con cui creare legami di apprendimento e di vita.

[La sperimentazione si sviluppa attraverso le seguenti fasi:

- impulsi e motivazioni creative (il momento dell'evento, il momento di guardare il lavoro di un coetaneo, il momento della prima esperienza) ;
- sperimentazione, riproduzione ;
- ipotesi e problematizzazione;
- verifica delle ipotesi, quindi ripetizione degli atti riusciti;
- integrazione, concettualizzazione, valutazione;
- modellizzazione.

È attraverso la ripetizione di esperimenti di successo nello stesso campo di attività, combinata con la fertilizzazione incrociata, attraverso la cooperazione, di esperienze diverse, che la sperimentazione per tentativi ed errori è consustanziale al Metodo di apprendimento naturale.



Consiglio

Momento regolare (generalmente settimanale) di discussione collettiva in una classe Freinet. Il consiglio permette di gestire il denaro della cooperativa, valutare le attività svolte nel periodo precedente e la pratica degli incarichi di responsabilità (mestieri) di ciascuno, organizzare il lavoro del periodo successivo e la realizzazione dei progetti individuali e collettivi. Il consiglio regola anche le relazioni tra le persone che elaborano insieme le regole di vita (le regole vengono ridiscusse se appaiono superate). Le decisioni prese sono al servizio di un miglior funzionamento della classe affinché il lavoro si possa realizzare. Questo momento viene designato con nomi diversi: consiglio, riunione di cooperativa, consiglio di cooperativa.



Dettato cooperativo

Contrariamente al dettato classico, non si tratta di una valutazione dell'ortografia. E' una tecnica di apprendimento e di allenamento che mette gli allievi in situazione di ricerca per piccoli gruppi o nell'intera classe. A partire da un testo dettato dall'insegnante al gruppo – generalmente un testo libero scritto poco prima – gli allievi confrontano le loro versioni personali , mettono in gioco i loro saperi e utilizzano i loro strumenti per acquisire una buona ortografia.



Il testo libero

Il testo libero è una scrittura libera dai vincoli che di solito vengono imposti ai bambini a scuola. Gli alunni hanno libertà di argomento, di forma, di genere, di registro, di dimensione del testo e anche di tempi. L'insegnante può contare sulla classe cooperativa - gli strumenti, il gruppo, i momenti di scambio, eccetera - per suscitare il desiderio e dare agli alunni la libertà di scrivere. L'obiettivo è dare ai bambini e ai ragazzi l'opportunità di sviluppare il loro pensiero attraverso la scrittura, di sottoporlo alla critica dei loro pari, di confrontarlo con gli scritti di altri bambini o adulti, di dare loro accesso all'espressione personale.



Ricerca documentaria

La ricerca documentaria fa parte della pedagogia Freinet. Il ragazzo si esprime, s'interroga, sperimenta, esce per scoprire l'ambiente vicino o lontano e ricerca elementi per conoscere e per comprendere. Consulta la documentazione e ne crea di nuova: "In pedagogia Freinet la documentazione deve dare risposte alle domande che si pongono i ragazzi, non solo quelle che si vorrebbe che si ponessero. Prendendo sul serio i ragazzi, la ricerca documentaria deve permettere loro di comprendere o comunque di approcciare i grandi problemi del mondo" (Michel Barré, 1983, p. 40).



Raccolta di testi

Publicazione più o meno regolare di testi liberi scritti dagli alunni, destinati alla classe, ai genitori, al paese o al quartiere, agli amici di penna, ecc. I testi sono scelti dagli autori stessi o dal gruppo.



Capolavoro

Il capolavoro è la produzione di un ragazzo-autore, generalmente personale. Questa tecnica completa quella dei brevetti. Il capolavoro è oggetto di una presentazione al gruppo e di una valutazione. Deve essere comunicato (esposizione, album di vita, raccolta, giornale...) e in questo modo contribuisce ad arricchire il patrimonio culturale della classe. In pedagogia Freinet alcuni capolavori possono essere collettivi.



Corrispondenze

Una delle primissime tecniche e istituzioni introdotte in classe da Freinet per dare un senso all'apprendimento "portandolo alla vita". Consiste nell'instaurare una corrispondenza scritta tra bambini di due classi più o meno distanti. Gli scambi avvengono sia individualmente (ogni bambino corrisponde con un altro) sia collettivamente (vengono inviati i lavori svolti da tutta la classe), o una combinazione di entrambi. Questa corrispondenza può talvolta culminare in un viaggio di scambio che permette alle classi di incontrarsi. [Nelle classi Freinet, la corrispondenza assume sempre la forma di uno scambio di pacchi postali, con lo stesso contenuto dei primi tempi, ma può anche assumere la forma di e-mail. In generale, gli insegnanti di entrambe le classi firmano un contratto che riguarda la frequenza degli invii, il loro contenuto, la natura degli scambi (corrispondenza cartacea o digitale) e la loro qualità (presentazione, cura, ortografia, ecc.). Gli insegnanti concordano anche uno o più incontri, noti come "viaggi di scambio".



Indagine

In pedagogia Freinet l'indagine è un modo di indagine praticato regolarmente in seguito a momenti di classe come la conversazione o l'uscita. Emergono domande che stimolano la ricerca di risposte da parte degli allievi nel loro ambiente più vicino (genitori, professionisti di diverso tipo ...) o più lontano (specialisti ...)



Lavoro individualizzato

Forma di lavoro inserita principalmente in una fascia oraria in cui i bambini lavorano su compiti che scelgono in base ai loro progetti o esigenze personali e che registrano sul loro piano di lavoro. Si tratta di attività creative ed espressive, come la scrittura libera, la preparazione di una presentazione o di una lezione, la ricerca, ecc. e di esercizi pratici legati a questi progetti o derivanti da sessioni di problem solving di gruppo, che nella maggior parte delle classi vengono svolti utilizzando strumenti specifici, in particolare file autocorrettivi o programmati.

[...] Oggi è difficile immaginare una classe che utilizzi i metodi di insegnamento Freinet che non includa nel suo orario periodi di lavoro individuale, se non altro per offrire ai ragazzi la possibilità materiale di realizzare i loro progetti personali e di lavorare al loro ritmo.



Quoi de neuf? Cosa c'è di nuovo?

Il termine deriva dalla pedagogia istituzionale e si riferisce a un momento istituzionalizzato della classe, simile a un'intervista, durante il quale il bambino può dire agli altri bambini ciò che è importante per lui, e dove è quindi possibile "ascoltare e concordare con i bambini" (Oury e Vasquez, 1971, I, p. 213).



La tecnica

La parola "tecnica" non è molto lontana da "attività manuale". Anche se Célestin Freinet si è adoperato per la riabilitazione del lavoro fisico e manuale nelle scuole, descrivere le "tecniche Freinet" non significa solo stilare un inventario delle attrezzature dell'aula ideale e indicare come usarle. A seconda dei casi, le tecniche Freinet si riferiscono a strumenti, processi, procedure, approcci, metodi, istituzioni, forme di organizzazione del lavoro, e molto spesso a tutti questi elementi contemporaneamente. Ricordiamo il testo libero, la corrispondenza, il giornale scolastico, la riunione cooperativa, il colloquio, il piano di lavoro, la conferenza dei bambini... un elenco non esaustivo che varia a seconda dell'operatore ed è sempre soggetto a modifiche.



Ricerca matematica

Come il calcolo vivente e la creazione matematica, la ricerca libera è uno dei dispositivi del metodo naturale di matematica. Questa pratica cerca di avvicinarsi il più possibile alla pratica sociale di riferimento del matematico, di far riferimento all'epistemologia della matematica pur rispettando il processo di tâtonnement degli allievi. La ricerca comincia con la costruzione di un problema insieme al ragazzo (o ai ragazzi), poi, a poco a poco, si giunge alla scoperta di un concetto, di una tecnica operatoria (esperta o no), o di una legge matematica. Seguendo il livello di autonomia dei ragazzi, la ricerca matematica libera si può praticare in gruppo con l'intera classe, in piccoli gruppi o individualmente in relazione con il gruppo classe. Nel dispositivo classico delle situazioni problema l'insegnante o il manuale introduce la situazione iniziale che stimola la ricerca matematica. Nella pratica della ricerca matematica libera sono gli individui aiutati dall'insegnante o il gruppo classe che colgono la situazione iniziale nella vita della classe (proposte dei ragazzi, corrispondenza interscolastica, conversazione del mattino, presentazioni diverse, patrimonio matematico della classe ...). La ricerca può anche partire dalle "creazioni matematiche", durante un'uscita matematica ... La ricerca matematica libera può essere considerata come un esempio di tâtonnement sperimentale.